

Informazione commerciale a cura della Mediolanum



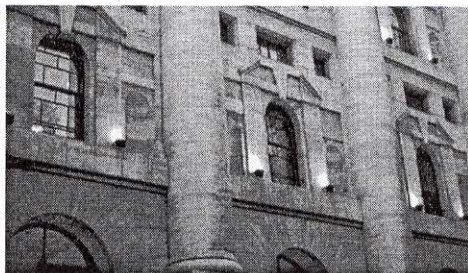
L'INIZIATIVA

È il momento di valutare la "salute" del vostro portafoglio

Quello attuale sembra essere un momento poco sereno per i risparmiatori italiani. Le famiglie che possiedono titoli "sotto osservazione", ma più in generale tutti gli investitori, rischiano di trovarsi disorientati proprio in una fase di ripresa nella quale occorrerebbe valutare i propri impieghi con la massima serenità. Per questo, in qualità di presidente di Banca Mediolanum – la banca costruita attorno al cliente – ho deciso di assumere una importante iniziativa in prima persona. Nei

prossimi giorni tutti i nostri clienti riceveranno una lettera che ho scritto personalmente e che fa il punto sulla situazione attuale.

Questa lettera vuole essere innanzitutto un invito a riflettere. I crac finanziari non sono una novità nella storia economica. Nei casi attuali c'è anche l'aggravante della frode; che non muta tuttavia il quadro generale. È un invito a dare al momento attuale il giusto peso, senza sminuire la gravità di un evento che mina la fiducia dei risparmiatori ma allo stesso tempo senza ri-



correre a "rimedi" azzardati che possono rivelarsi ancora più dannosi. È un invito a valutare serenamente, assieme al proprio Consulente Globale, lo "stato di salute" del proprio portafoglio,

mettendo da parte la pericolosa tentazione di voler operare in prima persona sui singoli titoli, azionari o obbligazionari che siano. Questa lettera è anche un ri-

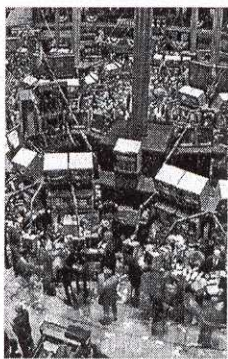
chiamo ad aderire alla strategia della diversificazione, che da sempre Banca Mediolanum ha promosso come regola fondamentale (secondo il principio: investite pure nel singolo titolo solo quanto si è disposti a perdere). Diversificazione degli impieghi sotto la guida esperta dei professionisti della consulenza al risparmio: ecco il più efficace strumento di controllo nei confronti dei possibili crac finanziari. Questa lettera, infine, vuole anche essere una conferma perché quando parlo di una realtà "costruita attorno a te", non mi

limito a pronunciare uno slogan, ma ribadisco la mission e la particolarità di Banca Mediolanum: la cura del risparmiatore come asset strategico. A poche ore dal tragico attentato alle Torri Gemelle, io stesso ho partecipato su Mediolanum Channel a una puntata speciale per rassicurare gli investitori italiani, comprensibilmente nel panico dopo un evento di tale portata. Oggi, in un altro momento delicato, ho scelto ancora una volta di comunicare personalmente con loro. **Ennio Doris**

Diversificare... e dormire sonni tranquilli. Indispensabile l'apporto del Consulente Globale

La formula della tranquillità

Nel settore finanziario la tripla A (AAA) viene assegnata ai titoli ritenuti, in assoluto, più sicuri. Eppure anche le società con tripla A o doppia A possono fallire. L'annuale studio elaborato da S&P lo conferma. A distanza di cinque anni dall'assegnazione di una AAA lo 0,10 per cento delle società che hanno ricevuto questo rating risulta comunque "fallita". A distanza di dieci anni la percentuale sale allo 0,5 per cento. È un valore contenuto, ma comunque superiore allo zero. Nel caso della doppia A (lo stato italiano, giusto per fare un esempio, ha un rating AA) si sfiora l'1 per cento già dopo 11 anni. La percentuale, naturalmente, sale – e non di poco – con il peggiorare del rating. Per le società "tripla B" lo stesso studio ha rilevato una incidenza prossima al 5 per cento già dopo dieci anni. Quindi, in media, una azienda su 20 tra le triple B (il livello più basso considerato comunque accettabile) statisticamente fallisce entro i dieci anni successivi.



i riflettori sul caso Parmalat e la reazione istintiva in molti casi è quella di spostare i soldi sul conto corrente o addirittura di ritornare al "materasso". Instintivamente si può comprendere questa scelta, ma da un punto di vista finanziario è una mossa sbagliata. Infatti è una "non risposta", una "non soluzione" al problema, che sostituisce una perdita incerta, con insite possibilità di guadagno (tipiche dell'investimento azionario e obbligazionario), con una perdita certa sia in termini reali sia nominali. Nella maggior parte dei casi, infatti, gli interessi sui conti correnti sono irrisori e al di sotto del tasso di inflazione (e questo riduce il valore reale del capitale); aggiungendo le spese, i bolli, e i vari costi di gestione, non di rado si assiste addirittura a una decurtazione nominale del valore, che si riteneva al sicuro.

Cosa fare, dunque? Gli elementi sono chiari: non ci sono certezze sui singoli titoli e il rischio è insito in qualsiasi scelta, anche quelle che ne sembrano immuni. Compiuto degli analisti finanziari

è proprio quello di verificare se un rischio è sufficientemente pagato e di monitorare il cambiamento della affidabilità delle società (il rating viene rivisto periodicamente nel tempo). Compito dei gestori dei fondi è quello di costruire dei portafogli e di monitorarne l'andamento in modo tale da poter remunerare nel migliore dei modi un dato rischio ad essi associato. In questo sta il loro valore aggiunto.

Ovviamente la maggior parte dei risparmiatori non potrà mai seguire l'evoluzione dell'affidabilità di tutte le società, capire se un eventuale declassamento porta realmente a un aumento dei rischi (e valutare la relativa entità della variazione), decidere come ripartire il proprio denaro tra titoli appartenenti a

ANCHE LE "TRIPLE A" POSSONO FALLIRE							
La probabilità di "default" nel tempo (Valori %)							
	1 anno	3 anni	5 anni	7 anni	10 anni	12 anni	15 anni
Rating							
AAA	0	0,03	0,1	0,27	0,52	0,52	0,52
AA	0,01	0,08	0,26	0,51	0,83	1,06	1,31
A	0,05	0,24	0,57	0,93	1,58	1,89	2,32
BBB	0,26	0,99	2,16	3,3	4,66	5,57	6,64
BB	1,22	6,14	10,59	14,1	17,4	18,69	19,52
B	5,96	18,25	25,06	29,09	32,61	34,08	35,76
CCC	24,72	38,4	46,87	49,62	52,22	53,07	54,38

Fonte: S&P
La tabella indica la probabilità statistica di fallimento per un'azienda a distanza di 1, 3, 5... anni dall'assegnazione del relativo rating

diverse classi di rating, settori, Paesi, valute. Ma soprattutto non potrà mai costruirsi in proprio un portafoglio sufficientemente differenziato, tale da rimanere pressoché insensibili al crollo

di un singolo titolo. Se anche ciò fosse tecnicamente possibile sarebbe economicamente poco vantaggioso e molto complicato se non per i patrimoni più importanti: esistono, infatti, del-

le economie di scala nell'acquisto e gli investitori istituzionali possono spuntare condizioni migliori proprio per i grandi volumi che acquistano. La soluzione è dunque quella di affidarsi alla consulenza professionale di un promotore finanziario e di rivolgersi agli strumenti del risparmio gestito. I risultati si vedono, l'indice dei fondi comuni italiani specializzati in obbligazioni societarie europee (proprio quelle emesse da Parmalat) ha avuto performance positive sia a novembre, sia a dicembre. Grazie alla diversificazione e alla gestione professionale gli effetti del crack del gruppo di Collecchio sono stati infatti diluiti e quindi non sono stati avvertiti se non in minima parte.

Giovanni Bagiotto

IL PUNTO SUI MERCATI

Continuare a credere nell'economia reale

Siamo sicuramente impressionati dall'entità e dalla frequenza dei fenomeni di tracollo, nei quali i valori dei titoli si volatilizzano nel giro di pochi giorni. Le cifre coinvolte sono impressionanti. Probabilmente, però, il danno più grosso è quello non spiegato dai numeri: il calo della fiducia nei confronti dei mercati finanziari internazionali, che può portare gli investitori e gli operatori a commettere errori ancora più gravi di quelli commessi incappando in queste disavventure.

Episodi di questo genere, se consideriamo la storia delle Borse internazionali, sono avvenuti più volte, in epoche diverse. E sappiamo anche che per quanto le leggi, i regolamenti, le attività di vigilanza siano sempre più sofisticati – anche se oggi su questo tema qualcuno fa dell'ironia – la capacità di

eludere c'è sempre stata e sempre ci sarà. Un certo tipo di rischio è inevitabile. L'errore più grave che un investitore può fare in queste circostanze è trarre conclusioni generalizzate che lo portano a rinunciare a priori alla opportunità che comunque i mercati finanziari continuano a offrire. E che continuano a rappresentare l'unica vera possibilità per salvaguardare nel lungo periodo i propri risparmi. Le valutazioni da fare ogni volta che ci si trova di fronte a questi fenomeni non sono molto diverse da quelle che si devono fare quando i mercati soffrono, nel loro complesso, per delle fasi più o meno violente di ribasso. Si tratta, sotto forme diverse, dello stesso disinganno che periodicamente le Borse riservano a coloro che le affrontano con eccessiva disinvoltura.

Il fatto che alcune società possano fallire, che alcuni amministratori o gestori si possano comportare in modo criticabile, non significa che la solidità degli strumenti finanziari rappresentati l'economia reale venga meno. L'economia reale è l'unica che nei suoi grandi aggregati ha sempre offerto e sempre continuerà a offrire il punto di riferimento per gli investitori.

Questo messaggio dovrebbe essere sentito in modo ancora più forte nella congiuntura economica attuale, nella quale i tassi di interesse sono compresi sui minimi storici. Abbandonare l'opportunità offerta dagli investimenti in attività rappresentative delle imprese, per rifugiarsi solo nel reddito fisso, è sicuramente una strada sbagliata.

Walter Ottolenghi

INVESTIMENTI

Obbiettivo, proteggere il risparmio

“**L**a Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito”. Con queste parole ha inizio l'articolo 47 della Costituzione italiana. Le vicende di cronaca di questi ultimi mesi sembrano tuttavia incrinare questo diritto primario dei cittadini. “La tutela del risparmio – commenta Giovanni Pirovano, direttore generale di Banca Mediolanum – non va intesa come un mantello che copre e protegge il risparmiatore, indipendentemente dallo strumento scelto. Soltanto i depositi bancari e postali possono dare la garanzia di un rimborso (sino a un certo ammontare), anche nel caso in cui la banca dovesse fallire. Dunque l'acquisto di azioni e obbligazioni, anche se emesse da stati sovrani, può comunque lasciare gli acquirenti/investitori esposti al rischio, per quanto riguarda il capitale e gli interessi. Non si può escludere a priori la possibilità che l'emittente – governo o società privata che sia – possa risultare nel tempo insolvente”. D. A volte, però, i risparmiatori sembrano dimenticarsi di questo dato di fatto...

R. Questo perché negli ultimi anni sono stati per così dire narcotizzati dai titoli di stato italiani così prodighi in termini di interessi; naturalmente con la contropartita di un debito pubblico salito in maniera incontrollabile, debito che ora tutti noi ci troviamo sulle spalle. I recenti fatti di cronaca hanno causato in molti un brusco risveglio: prima le obbligazioni argentine, poi i casi Cirio e Giacometti, ora la Parmalat, hanno riaperto i riflettori sull'elemento rischio.



Bisogna evitare i limiti del “fai da te” e i rischi tipici di un impiego diretto in Borsa

D. Esiste un antidoto?

R. Il risparmiatore non può certo conoscere la contabilità e i bilanci di tutti i soggetti emittenti; non può monitorare in tempo reale l'evoluzione del rischio degli investimenti che ha compiuto in un determinato momento. Il primo consiglio, quindi è quello di diffidare delle “dritte speculative” suggerite magari da qualche amico di banca o consulente finanziario improvvisato. È duro da ammettere, ma tra le centinaia di migliaia di risparmiatori duramente colpiti dai recenti crack, non

mancano coloro che per cupidigia o per eccessiva leggerezza se la sono andata un po' a cercare. Il secondo suggerimento, a questo punto, è quello di non farsi prendere dal panico, di guardare con franchezza al futuro puntando su una corretta strategia di investimento e su una banca affidabile.

D. Come Banca Mediolanum?

R. L'obbiettivo primario di questa istituzione è sempre stato la salvaguardia del risparmio dei propri clienti. Nei 22 anni di storia che può vantare Banca Mediolanum, proprio per la scel-

ta di focalizzare la sua attenzione sulla sicurezza, ha sempre proposto l'investimento non sui singoli titoli ma sui prodotti del risparmio gestito (l'arte per eccellenza per ammortizzare i rischi), diversificando gli investimenti secondo il modello delle 5D. Soprattutto ha consigliato di effettuare investimenti costanti nel tempo, attraverso i piani di accumulo, seguendo la guida del proprio consulente globale. Il risparmiatore, prima ancora del rendimento, cerca la sicurezza; il risparmiatore è avverso ai rischi finanziari. La strategia delle 5D interpreta questa esigenza e consente di non cadere vittima delle illusioni finanziarie nei momenti di boom del mercato globale o di singole società.

D. Quanto è importante, in questo contesto, la figura del Consulente Globale?

R. I Consulenti Globali sono professionisti del risparmio che, grazie alla formazione permanente d'eccezione di cui beneficiano, possono realmente tutelare i risparmi dei loro clienti, educandoli alla prudenza, sconsigliandoli dalle scelte avventate e promuovendo il valore assoluto della conservazione del proprio patrimonio.

D. Ma non dovrebbe bastare il sistema di controlli istituzionali per tutelare a sufficienza il risparmiatore?

R. L'attività legislativa e di controllo istituzionale ha dimostrato di non essere sufficiente. Quindi il risparmiatore deve trovare “altrove” le sue garanzie: nella professionalità di un Consulente Globale e nella solidità di una banca come Mediolanum.

D. Quali consigli si possono dare a chi, fino a oggi, ha sbagliato l'approccio ai mercati e si trova, magari, nella schiera dei risparmiatori penalizzati dai re-

centi fatti di cronaca?

R. Chi oggi arriva con il portafoglio “sbilanciato” sui titoli che hanno perso di più negli ultimi mesi il più delle volte non è stato solo mal consigliato. Non è riuscito a staccarsi dall'idea di voler “guadagnare di più”, di voler ripetere le performance dei rendimenti a doppia cifra dei Bot (quando però anche l'inflazione era a doppia cifra). Cercare un investimento miracoloso che permetta di recuperare le perdite già nel breve periodo significa ripetere l'errore e ripeterlo, se possibile, in maniera ancora più evidente e rischiosa. La soluzione è quella di affrontare serenamente dall'inizio un nuovo progetto di risparmio evitando a priori le operazioni speculative e affidandosi ai suggerimenti di un Consulente Globale, l'unico in grado di pianificare un programma di investimenti degno di questo nome.

La strategia vincente delle 5D

Non è facile il “mestiere” di risparmiatore. Lo conferma l'ultimo rapporto sul “Risparmio e sui risparmiatori italiani”, pubblicato da Bnl-Centro Einaudi. Lo studio, che ogni anno analizza il comportamento finanziario delle famiglie italiane, segnala come il 2003 sia stato caratterizzato da “evidenti delusioni e paure” che hanno spinto gli investitori a ricercare “una guida affidabile”. Il risparmiatore, messo da parte le seduzioni del fai da te e del trading on line di qualche anno fa sarebbe dunque diventato più riflessivo, più attento, consapevole della necessità di affidarsi a una strategia collaudata che gli permetta di affrontare razionalmente le decisioni di investimento. Viene per certi versi riconosciuta ufficialmente l'efficacia del “modello Mediolanum” che da sempre suggerisce la strategia delle 5D, sintesi del pensiero di alcuni dei più illustri premi Nobel. Questa legge prevede cinque linee di differenziazione dei propri impieghi finanziari – temporale, tra i titoli, geografica, sui mercati emergenti, sui nuovi strumenti, seguendo le quali si possono ottenere i migliori risultati potenziali dal proprio investimento.

La corretta applicazione della legge delle 5D non può naturalmente prescindere dalla presenza di un Consulente Globale, professionista del risparmio in grado di studiare le soluzioni migliori per ciascun risparmiatore. Non basta, infatti, essere consapevoli della necessità di una diversificazione temporale dei propri impieghi. Occorre capire quale frazione del proprio denaro è meglio riservare agli impieghi di breve periodo, quale a medio termine e quale a lungo. La ripartizione varia a seconda del profilo del risparmiatore, della sua età, delle sue aspettative professionali e familiari e via dicendo. Allo stesso modo la diversificazione nei nuovi strumenti finanziari presuppone una precisa conoscenza di tutto ciò che offre il mercato.

IL CONCORSO

La grande chance... dura fino al 31 marzo

Si chiama “La grande chance” l'ultimo concorso indetto da Banca Mediolanum. Obbiettivo di questa iniziativa, che proseguirà fino al 31 marzo 2004, è quello di fidelizzare i clienti e avvicinare nuovi risparmiatori alle offerte esclusive del Gruppo guidato da Ennio Doris. Dunque, un prezioso aiuto per i Consulenti Globali, che hanno così a disposizione uno strumento in più per relazionarsi con i risparmiatori; e un'accattivante opportunità per gli stessi risparmiatori data la ricchezza del montepremi. Al primo

estratto verrà infatti consegnata una Mazda MX-5 Trilogy, del valore di oltre 25 mila euro. Al secondo e terzo andranno due set Home Cinema Philips (una vera e propria sala cinematografica a casa propria). In palio anche 201 biciclette City Bike Moser per coloro che si classificheranno dal 4° al 204° posto.

Partito nelle scorse settimane il concorso “La grande chance” ha già distribuito quasi un milione di schede di partecipazione. Tutti i correntisti hanno infatti ricevuto il coupon di adesione in occa-

sione dell'invio dell'ultimo estratto conto. Altre 500 mila schede sono state distribuite in occasione della speciale iniziativa editoriale promossa il 4 dicembre scorso con Panorama, Panorama Economy e il Mondo. Numerosi tagliandi, infine, sono stati distribuiti negli uffici dei promotori finanziari di Banca Mediolanum. Da qui al 31 marzo prossimo ci sono comunque ancora molte altre... grandi chance per aderire al concorso.

Partecipare è semplice. Basta inviare un sms dal proprio telefonino cellulare. Per i

clienti basterà digitare il codice cliente e la data di nascita, separati da una virgola. Coloro che ancora non sono clienti dovranno, invece, scrivere i propri dati anagrafici (nome, cognome, età, indirizzo, numero civico, cap, città, provincia) tutti separati da una virgola. Per maggiori informazioni ci si può rivolgere al proprio Consulente Globale o al più vicino ufficio dei promotori finanziari di Banca Mediolanum, consultare il sito internet www.bancamediolanum.it o chiamare il Numero Verde 870-704.444.

Notizie Mediolanum
a cura
di Roberto Scipia

Selezione
e reclutamento
tel. 02-90492778

SERVIZIO CLIENTI

NUMERO VERDE
800-107107

www.bancamediolanum.it